



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

IL SEGRETARIATO GENERALE

VISTE le norme contenute nel R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato, e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell' Ambiente;

VISTA la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri*", modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell' Ambiente in "*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*";

VISTO l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 "*Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili*";

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*";

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2018 "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021*";

VISTO il Decreto nr. 43 del 26.02.2019 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cui è stata emanata la *“Direttiva generale contenente le priorità politiche e l’indirizzo per lo svolgimento dell’azione amministrativa per la gestione del Ministero”*;

PRESO ATTO dell’Atto di indirizzo contenente le priorità politiche del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l’anno 2019, approvato con Decreto n. 266 del 08 agosto 2018;

CONSIDERATO quanto previsto dal D. Lgs. 18 aprile, n. 50 ss.mm.ii. *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;

CONSIDERATO che il Prefetto Silvana Riccio ha ricevuto l’incarico dirigenziale di livello generale di Segretario Generale presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a far data dal 25.10.2018 con D.P.R. del 12.09.2018, registrato alla Corte dei Conti il 14.11.2018 reg. n. 1 foglio 2793;

VISTO il provvedimento 79 del 26/11/2018, con oggetto D.M. n° 79 del 26/11/2018 di incarico dirigenziale di seconda fascia all’Avv. Pietro Cucumile, ammesso alla registrazione il 16/2/2018 n.1-3021;

VISTO che, con Decreto ministeriale n. 100 del 19/12/2018, registrato ai sensi del D.lgs. n.123 del 30/06/2011, visto *ex art.* 5 comma 2 al numero 381 in data 20/12/2018, sono state assegnate all’Avv. Pietro Cucumile, titolare della Divisione III – *“Promozione della cultura e della informazione ambientale, relazioni con le associazioni ambientaliste, studi e ricerche”*, le risorse, iscritte in termini di competenza e cassa, sui capitoli sottoelencati *“Capitoli in gestione alla Divisione III”*;

VISTO che, con Decreto ministeriale n. 110 del 28/12/2018, sono state integrate al Dott. Pietro Cucumile, titolare della Divisione III– *“Promozione della cultura e della informazione ambientale, relazioni con le associazioni ambientaliste, studi e ricerche”*, le competenze relative alla gestione delle procedure di affidamento delle gare di appalto, compresi i relativi atti;

CONSIDERATO che il Segretariato generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare annovera, tra le proprie funzioni, la programmazione, pianificazione e gestione delle iniziative in materia di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO che l'attività di informazione istituzionale e di comunicazione svolta dalle pubbliche amministrazioni è attualmente disciplinata dalla Legge n. 150/2000 il cui art. 1, comma 4 precisa che per “*attività di informazione e di comunicazione istituzionale*” deve intendersi quella posta in essere dalle pubbliche amministrazioni per realizzare i seguenti obiettivi:

- informazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa;
- comunicazione esterna rivolta ai soggetti amministrati;
- comunicazione interna all'amministrazione stessa;

PRESO ATTO che la comunicazione istituzionale si distingue da quella tradizionale perché include qualsiasi forma di comunicazione avente come scopo, non già la vendita o la fornitura di beni o servizi, bensì la promozione dell'immagine, del marchio o dell'attività, con la quale possono perseguirsi molteplici obiettivi, come la promozione della conoscenza e/o dell'immagine dell'ente, di un cambiamento, di un risultato raggiunto o del ruolo svolto dall'organizzazione;

CONSIDERATO che, l'art. 1 della Legge n. 150/2000 include, nel suo contenuto, sia l'attività di informazione che di comunicazione istituzionale ovvero sia l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa che la comunicazione esterna (realizzata attraverso qualsiasi modalità tecnica ed organizzativa) ed interna a ciascuna amministrazione, individuando gli obiettivi che la comunicazione istituzionale intende perseguire (*cf. art. 1, comma 5*), ovvero:

- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;
- illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;
- promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

PRESO ATTO che questo Ministero, in data 06.03.2009, ha depositato presso “*L'ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli)*”, con sede ad Alicante (ESP) il nuovo logo istituzionale del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, ancora oggi in uso;

PRESO ATTO che la registrazione dei marchi, presso l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, ha validità 10 anni;

VISTO il logo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il quale rappresenta una “stella marina” con cinque colori diversi che rispettivamente rappresentano “acqua” “aria” “energia” “natura” e “territorio”;

CONSIDERATO che la sfida del logotipo era quella di immaginare un elemento o una combinazione di elementi grafici – un simbolo – in grado di rappresentare e trasmettere in modo immediato, omogeneo e riconoscibile l’identità e la missione del Ministero come punto di riferimento per i cittadini in tema di ambiente. In pratica un nuovo simbolo per l’istituzione ministeriale;

CONSIDERATO il logo ministeriale della ‘stella’ identifica, ormai, univocamente e da circa 10 (dieci) anni la presenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nei vari eventi a cui partecipa il Dicastero, anche a seguito dell’esecuzione di accordi di cui all’art. 15 della Legge n° 241/90 con il MIUR, il Corpo delle Capitanerie di Porto, con il CUFAA dell’Arma CC e con l’Ispra, ovvero in quelli a cui viene ordinariamente concesso il patrocinio, come, a titolo esemplificativo: *Remtech expo*, ForumPa, Fiera Ecomondo, oltre alle campagne informative come, la più recente, quella sul PlasticFree;

CONSIDERATO che il logo in questione è presente nel materiale informativo e promozionale, sia cartaceo che multimediale, che viene capillarmente diffuso anche da ISPRA, dalle associazioni di protezione ambientale, dai soggetti del S.N.P.A. e del sistema InFea;

VISTA la vigente direttiva di secondo livello, che attribuisce alla Divisione III del Segretariato generale del MATTM il presidio della comunicazione istituzionale, con riferimento, ad esempio, all’onere di fornire il supporto all’ufficio stampa (i servizi di agenzie di stampa e quelli della rassegna stampa e delle campagne informative fanno capo al Dirigente della Divisione III), alla gestione del sito istituzionale (i cui contenuti vengono pubblicati da un operatore che ricade sotto il coordinamento del dirigente della Divisione III) e, alla redazione del Piano della Comunicazione annuale da trasmettere, ogni anno, alla DIE incardinata presso la PCM;

CONSTATATA la maggiore visibilità nazionale ed europea, oltretutto l’accrescimento di immagine legato al mantenimento di tutela nell’uso di un logo ormai univocamente associato all’immagine del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO necessario, di conseguenza, garantire l’esclusiva dell’uso del logotipo ‘Stella’;

CONSIDERATO che l’EUIPO è l’Ufficio dell’Unione europea per la proprietà intellettuale incaricato di gestire i marchi dell’Unione europea e i disegni e modelli comunitari registrati. Collabora anche con gli uffici degli Stati membri dell’U.E. e con partner internazionali per offrire un analogo servizio di registrazione di marchi, disegni e modelli in tutta Europa e nel resto del mondo;

TENUTO CONTO che il marchio dell'Unione europea (MUE) conferisce diritti esclusivi in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, attuali e futuri, mediante una sola registrazione presentata *online*;

PRESO ATTO che un marchio, un disegno o modello comunitario registrato presso l'EUIPO è valido in tutti i 28 paesi dell'Unione europea, è valido per 10 anni e può essere rinnovato all'infinito, ogni volta per un periodo di 10 anni;

CONSIDERATO che il logo in parola, in passato, è stato registrato presso l'EUIPO con numero 008141392 e che occorre valutare se rinnovare o meno la sua iscrizione presso l'Agenzia europea per conservarne la tutela;

VISTA la nota prot. 609/SG del 06.02.2019 con cui uno studio legale che aveva curato il deposito iniziale nell'anno 2009 ha comunicato il preventivo di spesa per il rinnovo del marchio pari ad € 2.260,00;

VISTA la nota dell'ufficio stampa prot.1059/SG del 25.02.2019 e ritenuto di dovervi aderire con il minor dispendio possibile di risorse pubbliche;

CONSIDERATO che qualora il Ministero curi direttamente, senza affidarsi ad imprese esterne e specializzate nel settore, il procedimento amministrativo di rinnovo della tutela del logo si possa concretizzare un sensibile risparmio di spesa;

VISTO che nella Divisione III del SG sono incardinate risorse umane che posseggono professionalità tali da poter perfezionare in proprio la sopracitata istruttoria amministrativa; a tal fine, si evidenzia, poi, che, rispetto al passato, la Divisione III di questo Segretariato generale ha curato l'istruttoria tutta internamente, facendo conseguire al Ministero un apprezzabile risparmio di spesa in quanto non si è fatto ricorso ad uno studio legale esterno che, peraltro, si era proposto con nota di cui al prot. 609/SG del 06.02.2019;

CONSIDERATO quanto riportato dal Regolamento (UE) 2017/1001 sul marchio dell'Unione Europea e con particolare riguardo all' art. 53 "Rinnovo";

PRESO ATTO che, come specificato all'art. 2.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009, le Amministrazioni dello Stato, inclusa la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli enti pubblici territoriali, non territoriali ed economici, devono prevedere distinti capitoli di bilancio su cui far gravare le spese destinate alla comunicazione istituzionale;

CONSIDERATO che, alla Divisione III del Segretariato generale è stato assegnato il capitolo di spesa 1083 "*Spese per l'informazione, la comunicazione, l'educazione e la promozione della*

cultura ambientale”, unico capitolo pertinente ed utilizzabile per la procedura in esame e per ogni spesa inerente alla comunicazione ambientale ed istituzionale di tipo generale;

CONSIDERATA la comunicazione istituzionale ed ambientale “sistematica” e/o legata ad atti/eventi generali o programmatori/programmati ricade nella competenza di questa Divisione III del Segretariato generale, residuando in capo ad altri uffici quella legata alla gestione di singoli eventi che possano corrispondere alla decisione discrezionale del Ministro (ad esempio, per le spese di rappresentanza);

PRESO ATTO che, la spesa inerente alla tutela del logo ministeriale, è stata sostenuta, all’epoca del primo deposito del logo presso l’EUIPO, dalla Direzione Generale PNM allora competente in materia di educazione ambientale, risalente a 10 (dieci) anni orsono, oltre ad essere stata imputata sul pertinente capitolo 1083 PG1 avente le stesse caratteristiche di quello attuale;

CONSIDERATO che, il “logo” di questo Ministero, al pari di ogni altro marchio, trova la propria disciplina nel r.d. n. 651/43 e ss.mm.ii., reso esecutivo con r.d. n. 652/43, beneficiando, per l’effetto, di una meritevolezza di protezione, in caso di violazione ed usurpazione, in quanto destinatario di una doppia tutela, ovvero come segno distintivo e come creazione intellettuale. Conseguentemente, secondo le citate norme, il MATTM, in qualità di titolare del marchio in questione, potrebbe esercitare, per l’effetto, facoltà e poteri propri di questo diritto, come la tutela contro atti appropriativi, quali quelli di usurpazione, del titolo totale o parziale, ma anche contro un suo uso improprio o comunque non consentito;

PRESO ATTO che tale tutela, dopo 10 (dieci) anni di uso frequente e capillare del logo, oltrechè di una sua concessione con la procedura di patrocinio, può essere garantita soltanto attraverso il rinnovo del marchio originariamente depositato presso l’Ufficio dell’Unione Europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), mediante il solo pagamento della tassa di registrazione comprensiva delle classi di tutela;

RITENUTE gravi le conseguenze deteriori, in termini di perdita di immagine, che potrebbe subire il Ministero in caso di un “uso alternativo” da parte di terzi del “logo” istituzionale che lo ha contraddistinto per 10 (anni), oltre alla spesa da sostenere per il poter “liberale” tutto il materiale disponibile da un marchio che, si riafferma, potrebbe essere oggetto di un uso illegale, sebbene ancora associabile, nell’immaginario collettivo, all’azione ministeriale;

STABILITO che l’attivazione della procedura in questione si rende opportuna e necessaria poiché il marchio, a suo tempo registrato, è scaduto in data 6 marzo 2019 e questo rinnovo, la cui spesa consiste nel mero pagamento di tasse, avrà validità per altri 10 anni;

PRESO ATTO quindi, che l'obbligazione giuridica consiste nell'adempimento di un obbligo di pagamento discendente dall'applicazione del Regolamento europeo 2017/2001; infatti, le tasse di rinnovo dovute sono:

- taxa base di rinnovo (compresa 1 classe) = 1.000 €;
 - taxa per rinnovo seconda classe = 50 €;
 - taxa per il rinnovo di ogni classe oltre la seconda= 150 €;
- Per un totale di $1000+50+(150 \times 5) = 1.800$ €, oltre alla soprattassa;

CONSIDERATO che rinnovando, poi, la tutela per via elettronica la taxa di base scende a 850 €;

VISTE, inoltre, le informazioni fornite dal servizio EUIPO (*“Il pagamento, da solo, può costituire una valida domanda di rinnovo purché sia effettuato a favore dell'Ufficio e contenga il nome del soggetto che effettua il pagamento, il numero di registrazione del MUE e la causale «rinnovo»”*) confermano quanto riportato all'art.53 del Regolamento (UE) 2017/1001 sul marchio dell'Unione Europea (art. 53, punto 4, ultimo paragrafo) che costituisce, insieme alla domanda di rinnovo elettronica, la fonte dell'obbligazione giuridica e contabile: *“Se viene effettuato il pagamento di cui al paragrafo 3, lo si considera una domanda di rinnovo purché esso contenga tutte le indicazioni necessarie per stabilire la finalità del pagamento”*;

VISTA l'allegata domanda di rinnovo marchi dell'Unione europea (MUE), prot. 1075/SG del 26.02.2019 , effettuata da questo Segretariato generale direttamente all'Euipo, attraverso il sito istituzionale (unico atto predisposto e predisponibile come richiesta ufficiale);

PRESO ATTO che, con Decreto dirigenziale, prot. 24/SG del 27.02.2019, è stata disposta l'approvazione della citata domanda di rinnovo, con l'impegno della somma occorrente per la spesa relativa alla taxa di registrazione comprensiva delle classi di tutela sul Cap. 1083 (P.G. 01) e contestuale pagamento a favore dell'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale;

CONSIDERATA la nota trasmessa dall'Ufficio Centrale di Bilancio del MATTM, acquisita agli atti da questo Segretariato generale, con prot. 1318/SG del 12.03.2019, con cui, relativamente al Decreto sopra indicato si è chiesto:

- la trasmissione della nota di cui al prot. n. 609/SG del 6/2/19 e della nota dell'ufficio stampa di cui al prot. n. 1059/SG del 25/02/2019;
- di specificare nel dispositivo, con maggiore chiarezza, la natura giuridica dell'approvazione;
- delucidazioni sull'imputazione di detta spesa al capitolo 1083;

PRESO ATTO che l'art. 53 par. 3 del *“Regolamento Marchi Unione Europe (RMUE)”*, prevede, in caso di pagamento della taxa di rinnovo nei sei mesi successivi alla scadenza, il pagamento di una soprattassa pari al 25% della taxa di rinnovo complessiva;

CONSIDERATI scaduti i tempi per il rinnovo alla data del 06.03.2019;

CONSIDERATA la nota prot.1460/SG del 19/03/2019 con cui l'EUIPO conferma che, in caso di mancato pagamento entro la data di scadenza per il rinnovo, *“in conformità con quanto previsto dall'art. 53 paragrafo 3 RMUE, la tassa può essere versata entro un periodo supplementare di sei mesi, purché si proceda al pagamento di una soprattassa - pari al 25 % della tassa complessiva di rinnovo, comprese tutte le tasse per ciascuna classe - che, nel caso dei MUE, non supera il limite massimo di 1.500 EUR. Se il marchio in questione è scaduto il 06/03/2019, rientrerebbe nei casi previsti dell'articolo summenzionato. Pertanto è necessario il pagamento della tassa addizionale (25% del totale)”*;

RIBADITO che la procedura in questione si è resa necessaria poiché il marchio, a suo tempo registrato, è scaduto in data 6 marzo 2019 e questo rinnovo, **la cui spesa consiste nel mero pagamento di tasse**, avrà validità per altri 10 anni; quindi, l'obbligazione giuridica consiste nell'adempimento di un obbligo di pagamento discendente dall'applicazione del Regolamento europeo 2017/2001, sulla scorta delle informazioni fornite dal servizio EUIPO (*“Il pagamento, da solo, può costituire una valida domanda di rinnovo purché sia effettuato a favore dell'Ufficio e contenga il nome del soggetto che effettua il pagamento, il numero di registrazione del MUE e la causale «rinnovo»”*) che conferma quanto riportato all'art.53 del Regolamento (UE) 2017/1001 sul marchio dell'Unione Europea (art. 53, punto 4, ultimo paragrafo) il quale costituisce, insieme alla domanda di rinnovo elettronica, la fonte della relativa obbligazione giuridica e contabile: *“Se viene effettuato il pagamento di cui al paragrafo 3, lo si considera una domanda di rinnovo purché esso contenga tutte le indicazioni necessarie per stabilire la finalità del pagamento”*,

CONSIDERATO che si è proceduto al ritiro del Decreto, prot. 24/SG del 27.02.2019, al fine di produrre un successivo atto che prevede approvazione, impegno e contestuale pagamento, della tassa necessaria al rinnovo del marchio del MATTM, integrato con tutte le informazioni e chiarimenti richiesti dall'Ufficio Centrale di Bilancio con la citata nota, e integrato della soprattassa dovuta per il pagamento nei sei mesi successivi alla scadenza della tutela;

RITENUTO di aver qui arricchito le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento, anche aderendo ai chiarimenti richiesti dal competente Ufficio Centrale di Bilancio;

RITENUTO opportuno dar corso al pagamento qui prospettato sia per il rischio di cancellazione del marchio ministeriale in caso di mancato pagamento entro i termini sopra indicati che per le conseguenze che potrebbero derivare da un danno di immagine e dalla ristampa e rielaborazione del materiale ministeriale “loggato”;

VISTO il Decreto, prot. 36/SG del 20.03.2019, con cui si dispone il ritiro del Decreto di cui al prot. 24/SG del 27.02.2019;

PRESO ATTO che la spesa complessiva da sostenere, per la tassa di registrazione comprensiva delle classi di tutela, necessaria al rinnovo del logo di questo Ministero, ammonta ad € 1.650,00, oltre alla soprattassa del 25% per € 412,50, per un totale complessivo di € 2.062,50;

CONSIDERATO che il logo sarà rinnovato da parte dell'EU IPO soltanto nel momento in cui risulterà accreditato l'importo dovuto;

CONSIDERATO il modulo di istruzioni per effettuare il pagamento attraverso il bonifico bancario, allegato alla citata domanda di rinnovo, nel quale vengono indicate le seguenti coordinate bancarie:

CaixaBank - Alicante (Spagna) - ES03 2100 2353 0107 0000 0888

oppure

Banco Santander - Alicante (Spagna) - ES08 0049 6659 0121 1622 4792, specificando Importo € 1.650,00 (commissioni bancarie escluse) e riferimento/concetto** 196JW7R9 / Renewal 008141392 / Owner ID 986710 / 008141392;

CONSIDERATO che la spesa da sostenere, per il rinnovo del logo sopra citato, si riferisce al solo rimborso delle tasse a favore di EU IPO, pertanto l'affidamento del servizio è da considerarsi fuori applicazione del vigente "Codice degli Appalti", D. Lgs. n° 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la circolare n. 34/2019, contenente le prime indicazione operative in materia di impegni pluriennali ed esigibilità;

DATO ATTO, altresì, che il presente pagamento è stato registrato nel sistema di contabilità economica;

RITENUTO di dover procedere all'impegno e contestuale pagamento della complessiva spesa € 2.062,50, relativa alla tassa di registrazione comprensiva delle classi di tutela con relativa imputazione sul capitolo 1083 (P.G. 01) "Spese per l'informazione, la comunicazione e la promozione della cultura ambientale" – Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 18.11: "Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale - Azione 2 "Educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale - Unità di voto 1.4", dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esercizio finanziario 2019;

DECRETA

Art. 1 (Approvazione)

Di approvare l'allegata domanda di rinnovo di cui al prot. 1075/SG del 26.02.2019, con liquidazione e pagamento a favore dell'agenzia Euipo "*Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale*", con sede legale presso Avenida de Europa 4, 03008 Alicante (Spagna), per il rinnovo della tutela del logo istituzionale del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, con validità 10 anni a partire dalla data di rinnovo, per un importo pari ad € 2.062,50, con tassa di registrazione comprensiva delle classi di tutela.

Art. 2 (Impegno e pagamento)

Per quanto indicato in premessa si impegna e si autorizza il pagamento della somma di € 2.062,50 (Euro Duemilasessantadue/50) inerente la spesa relativa alla tassa di registrazione del marchio, comprensiva delle classi di tutela con accredito sul C/C Banco Santander - Alicante (Spagna) – BIC: BSCHESMMXXX – IBAN: ES08 0049 6659 0121 1622 4792 intestato all'EUIPO *Tax Identification VAT* n. V-03965324 - *Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale* con la causale riferimento/concetto** 196JW7R9 / Renewal 008141392 / Owner ID 986710 / 008141392.

La spesa graverà sul Cap. 1083 (P.G. 01) "*Spese per l'informazione, la comunicazione e la promozione della cultura ambientale*" – Missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" - Programma 18.11: "*Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale - Azione 2 "Educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale - Unità di voto 1.4"*", dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, esercizio finanziario 2019.

Il presente Decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo secondo le vigenti disposizioni.

Il Dirigente
Avv. Pietro Cucumile, Ph.D.

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)